

Zecchini Editore

Zecchini Editore

Zecchini Editore

Zecchini Editore

Zecchini Editore



ZECCHINI EDITORE

VIA TONALE, 60 - 21100 VARESE - TEL. 0332 331041 - FAX 0332 331013

E-MAIL INFO@ZECCHINI.COM - [HTTP://WWW.ZECCHINI.COM](http://WWW.ZECCHINI.COM)

I grotteschi della musica

di Hector Berlioz

traduzione di Alessandro Taverna

Nei *Grotesques de la Musique* il mondo della musica può diventare un incubo. Molto presto ci imbattiamo in orchestre che preferiscono dare le spalle al direttore, spregiudicati fabbricanti di pianoforti del tutto sprovvisti di tasti neri, dame stravaganti che grattano via dagli spartiti i bemolli superflui, sedicenti virtuosi che non riescono a produrre una sola nota dal loro strumento, primedonne dispotiche che presumono di correggere le opere di Mozart. E poi ancora critici sommersi da perenni ondate di musica sgradita, sale teatrali che gemono sotto il peso di opere mastodontiche ed inutili. Pur non risparmiandoci nessuno dei gironi infernali dove sono ospitate tutte le demenze e tutte le manie provocate dalla musica, in questo libro sorprendente Hector Berlioz trova il modo di mettere a nudo anche il suo cuore. E lo fa collezionando esilaranti resoconti di viaggio, surreali episodi tratti dalla Parigi del suo tempo, irritazioni furibonde contro la stupidità che stringe in una morsa il mondo moderno.

Publicato per la prima volta nel 1859 *Les Grotesques de la musique* viene proposto soltanto adesso al lettore italiano. È la scoperta di uno scrittore degno di stare a fianco di Baudelaire o Flaubert, un letterato altrettanto visionario del musicista che tutti noi conosciamo.



Hector Berlioz

I grotteschi della Musica

traduzione di Alessandro Taverna

pp. xxii-306, coll. « I racconti della Musica » 11

Varese 2004, € 20,00

ISBN 88-87203-28-8

PRIMA PUBBLICAZIONE IN LINGUA ITALIANA

NOVITÀ DISPONIBILE

Alessandro Taverna è nato a Milano e si è laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Bologna, discutendo una tesi di Letteratura Italiana con Ezio Raimondi. Da quindici anni collabora stabilmente alle pagine di cultura e spettacoli dei quotidiani emiliani del gruppo Finegi-L'Espresso e si occupa di temi musicali su varie riviste specializzate.

Oltre a collaborare con Rai Radio Tre, dal 1996 al 2002 ha condotto la trasmissione quotidiana "All'Opera!" realizzata dall'emittente regionale Radio Nettuno Onda Libera e dal Teatro Comunale di Bologna.

È stato invitato a scrivere note e programmi di sala da molte istituzioni musicali italiane (Teatro Comunale di Bologna, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Lirico di Cagliari, Ravenna Festival, Ferrara Musica, Museo Internazionale della Musica di Bologna, Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Settimana Musicale Senese, ecc.)

Ha curato un volume dedicato alla storia dell'Opera Lirica per le edizioni La Biblioteca, libro successivamente pubblicato in edizioni inglese, francese e giapponese. Dal 2000 scrive per la rivista MUSICA.

Zecchini Editore



CORD GARBEN

CONTIENE
CD
CON INEDITO

Arturo Benedetti Michelangeli

In bilico con un genio

Arturo Benedetti Michelangeli (Brescia 1920-Lugano 1995) è uno di quei pianisti che tutti gli appassionati credono di conoscere, ma di cui quasi nessuno ha informazioni precise. Poco o nulla si conosce della sua vita privata; egli stesso affermava di non averne una, perché si dedicava allo studio, all'esercizio e all'insegnamento. L'artista è invece conoscibile: si può ammirare la sua straordinaria disciplina mentale, la perfezione tecnica davvero unica, la coscienza ascetica della forma musicale, la sconfinata gamma dei mezzi espressivi. Cord Garben, produttore discografico della Deutsche Grammophon, pianista e direttore d'orchestra, ha accompagnato dal 1975 al 1992 questo genio enigmatico, dal carattere schivo e ipersensibile, noto anche per le frequenti cancellazioni dei suoi concerti. Ricco di approfondite annotazioni musicali, il libro rivela per la prima volta gustosi aneddoti sull'uomo ed importanti retroscena sulle celebrate incisioni di Chopin, Debussy, Beethoven, Schubert, Brahms e Mozart. Ciò che si può sapere sul Maestro, che cosa significasse per il musicista sostenere il fardello delle proprie esigenze artistiche e delle attese del pubblico, si può leggere nelle pagine di questo libro. Ed anche ascoltare, perché il CD allegato contiene fra l'altro una lunga registrazione inedita di una prova del Concerto di Mozart KV 466: Benedetti Michelangeli e Cord Garben a due pianoforti, con le illuminanti spiegazioni verbali del Maestro.

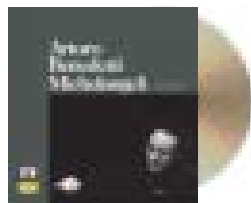


Arturo Benedetti Michelangeli. In bilico con un genio
pp. x+222+ 16 tavole fuori testo,
coll. « Personaggi della musica » 2
Varese 2004, € 35,00 (compreso CD allegato)
ISBN 88-87203-24-5

+
CD

Arturo Benedetti Michelangeli.
Pianoforte
CONTIENE INEDITO
CON SPIEGAZIONI
DEL MAESTRO

CD 0001



DISPONIBILE DAL 24 NOVEMBRE



Cord Garben nasce nel 1943 a Bad Homburg in Germania. Pianista, direttore d'orchestra e produttore discografico, è particolarmente noto come accompagnatore di celebri cantanti di Lieder: Brigitte Fassbänder, Edith Mathis, Anne Sophie von Otter, Peter Schreier, Bernd Weikl, Kurt Moll e Andreas Schmidt. Oltre al Deutschen Schallplattenpreis gli sono state conferite importanti onorificenze internazionali, tra cui, nel 1989, il Premio del Ministro francese della Cultura per la migliore iniziativa culturale. Negli Stati Uniti il suo lavoro di produttore discografico ha ottenuto sette Grammy Awards. Come direttore d'orchestra ha lavorato con importanti orchestre quali la NDR-Sinfonieorchester, la Radiophilharmonie Hannover (Premio Trimestrale della critica discografica tedesca) e la Tokyo Philharmonic Orchestra. Ha pubblicato un libro sui cicli liederistici di Schubert.

Zecchini Editore



Musica scritta di quotidiana inutilità

di Davide Ielmini

Chi sono gli intellettuali? A che servono e come sono fatti? Li si può riconoscere, ci si può fidare, qualcuno li ha traditi? Che succede in queste pagine di tanto sconcertante? Tutto. Perché le parole possono essere abitate, ascoltate, deluse. Premiate. Questo libro è un luogo nel quale ci si può perdere e ritrovare perché narra di una società che gli uomini hanno reso invisibile, di storie immaginate, di personaggi cinici e fragili, protagonisti di un continuo alternarsi tra commedia e dramma giocati sul filo del rasoio. Neppure Edgar Varèse, Leonard Bernstein, Sigmund Freud, Zygmunt Bauman – voci fuori campo – riescono ad infondere sicurezza alle figure di un teatro che cambia spesso scena, tanto vivace quanto profondo e lesto nel generare la curiosità dei lettori, anch'essi parte di questi scritti fatti di lealtà, paure, contraddizioni, desideri. Ma anche sberleffi e sfotto espressi attraverso una scrittura sottile ed elegante, corposa, addirittura squisita nel descrivere i duelli tra intelligenze pronte a tutto. E se i compiti degli intellettuali sono misteriosi, a cosa potrà mai servire la Musica? Ai quesiti si risponde sorridendo, a volte affidandosi ad un'esagerazione mai superficiale e ad uno stile che sfiora il fiabesco ed il non-sense, il noir ed il romanzo d'avventura, la fantascienza e la poesia. Una carrellata di artisti anomali e goffi, di uomini forti ma deboli, di anime alla deriva folli e immamorate, di saggi venditori di sogni e compositori inetti piegati al volere di un Destino beffardo e crudele. Ballate, dialoghi, canzoni e racconti dove il senso pratico del vivere cede il passo all'irrazionalità ed alla bellezza di ciò che non è logico, e mai potrà esserlo. Quadri senza cornici, che lo scrittore appende obliqui al muro della stravaganza.

Davide Ielmini. Nato nel 1970, Davide Ielmini si laurea in Scienze Politiche all'Università Statale di Milano con una tesi in sociologia della musica, sociologia della cultura e cultura di massa dal titolo Consumo, ascolto e gusto musicali negli adolescenti d'oggi. Giornalista e critico musicale collabora con La Prealpina (Cultura e Spettacoli) ed il Corriere della Sera (Tempo Libero e Spettacoli). Ha scritto per Alias (inserto culturale de Il Manifesto), Musica, Audiophile. Interviene su alcune testate specializzate a livello nazionale Ritmo, Jazzit con articoli nei quali coniuga gli aspetti sociologici a quelli musicali. Giunto all'ottavo anno di pianoforte principale, redige programmi di sala e note di copertina per Splasc(h), Egea, Abeat Records. Parte dei suoi scritti sono stati citati su Musica! (inserto de La Repubblica), Musica Jazz, Il Manifesto, Jazz Magazine, Impro-Jazz (Francia), Jazz Notice. Di lui se ne è interessata anche Rai International. Si dedica alla composizione sperimentale. Ha pubblicato *Note a Margine* (racconti recitati alla Rete2 della Rtsi) per Zecchini Editore e tre sue poesie sono state inserite, accanto a quelle di Stefano Benni, Giovanni Conte, Giorgio Gaslini nella raccolta di jazz-poetry Swing in versi per Lampi di Stampa.



Musica scritta di quotidiana inutilità
pp. 96, coll. « I racconti della Musica » 10
Varese 2004, € 10,00
ISBN 88-87203-27-X

**NOVITÀ
DISPONIBILE**



Zecchini Editore
|||

L'utopia possibile

Vita, Musica e filosofia di Boris Porena

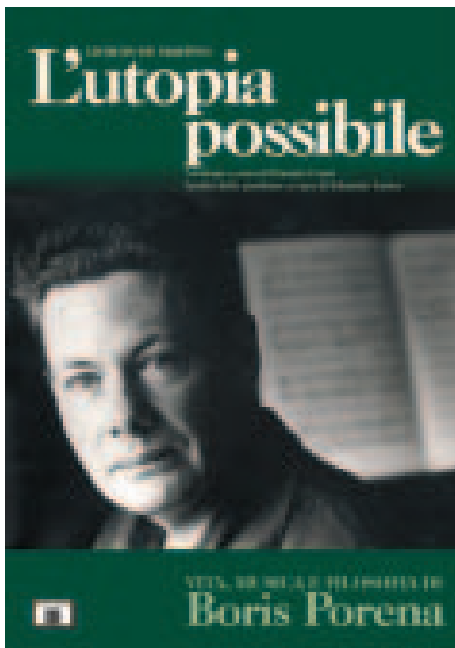
di Giorgio De Martino

Catalogo a cura di Patrizia Conti
Analisi delle partiture a cura di Edoardo Lattes

È compositore, amato dal suo maestro Goffredo Petrassi e stimato da colleghi quali Nono e Maderna, eseguito alla Scala piuttosto che all'Accademia di S. Cecilia. Dopo una lunga crisi compositiva oggi è uno degli autori viventi più prolifici ed originali. Eppure... Chi è Boris Porena? Didatta rivoluzionario e saggista e filosofo della cultura. I suoi libri hanno formato molte generazioni; per trent'anni ha tenuto un corso sperimentale di composizione presso il conservatorio di Roma. Intellettuale scomodo e controcorrente, dopo aver rifiutato la direzione artistica di enti e conservatori, ha dato vita ad un'esperienza (il «*Centro di ricerca e sperimentazione Musica in Sabina*») che rappresenta un *unicum* in Italia. Eppure oggi, a settantasei anni, questo personaggio rinascimentale catapultato nella contemporaneità rappresenta un'occasione di crescita imperdibile: per il musicista, per l'operatore culturale, ma soprattutto per l'uomo, per il genitore, per l'adolescente...

Il libro offre un'introduzione alla vita, alla musica ed al pensiero di Porena, col supporto di numerose autorevoli testimonianze. **Comprende inoltre il primo catalogo completo dell'opera e l'analisi di alcune sue partiture.**

Contiene interventi di: Angelo Bernardini, Paola Bucan, Adonella Del Bufalo, Gino Nappo, Thomas Porena Bucan, Gianfranco Tedeschi, Paolo Arcà, Sergio Cafaro, Ida Cappelli, Flaminia Grütter, Stefania Guerra Lisi, Luca Lombardi, Valeria Lo Nano, Matteo Manzitti, Andrea Masotti, Emanuele Pappalardo, Sauro Scalzini, Mauro Scardovelli, Gino Stefani, Bernardino Streito, Gianluca Taddei, Mario Verdone, Oliver Wehlmann, Gianfranco Zaccaro



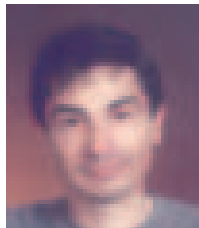
Giorgio De Martino
*L'utopia possibile - Vita, Musica e filosofia di
Boris Porena*

iv + 364 pp. + 24 tavole fuori testo,
coll. «*Personaggi della Musica*» 1
formato cm. 17x24, con ill. ed esempi musicali
Varese 2004, € 25,00
ISBN 88-87203-25-3

DISPONIBILE DAL 1° DI MARZO 2004

L'Autore

Giorgio De Martino è scrittore e pianista. Per tredici anni è stato critico musicale presso *Il Secolo XIX*; dal 2002 firma interventi sul mensile *Musica* e sui quotidiani *Corriere Mercantile* e *Gazzetta del Lunedì*. Ha collaborato con *Rai Radio Tre*, *Giovine Orchestra Genovese*, ed altre istituzioni. Dal 1993 collabora stabilmente col teatro *Carlo Felice*, fondazione per conto della quale ha tenuto ad oggi alcune centinaia di incontri e conferenze presso associazioni, atenei ed istituti didattici. Dirige il periodico del Conservatorio Paganini di Genova *Il Cantiere Musicale*. Ha inciso un disco per *Philharmonia* in duo col soprano Susanna Kwon. Ha pubblicato *Il suono della farfalla* (Microart's, 1990), *Incinto* (De Ferrari, 1999), *Giuseppe Gaccetta e il segreto di Paganini* (De Ferrari, 2001), *Notturmo a Genova* (De Ferrari, 2002), *Cantanti, vil razza dannata* (Zecchini, 2002), *Attività lirica e musicale a Lavagna e nel Tigullio* (De Ferrari, 2003).



Zecchini Editore

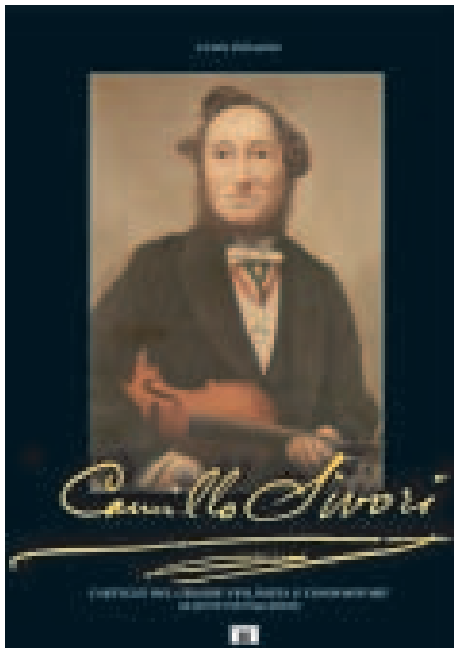


Camillo Sivori

Carteggi del grande violinista e compositore allievo di Paganini

di Luigi Inzaghi

Camillo Sivori è giustamente considerato l'unico allievo di Niccolò Paganini, perché ha avuto dal grande Maestro quelle lezioni di violino che l'hanno reso il suo erede e celebre in tutto il mondo. In Europa e nelle due Americhe, Sivori si è esibito con enorme successo in una carriera che ha avuto del prodigioso già in età giovanile, quando ha calcato le scene di importanti Teatri milanesi, Parigini e Londinesi a fianco di Liszt e Giuditta Pasta, in presenza di Rossini, Cherubini, Baillet e di molte teste coronate. Anche Paganini volle essere al suo fianco, eseguendo con lui alcune sue composizioni scritte apposta "per il Camillino", primo fra tutte un Concertino per violino e chitarra di cui non s'è ancora rinvenuto l'originale. La vita di Camillo Sivori non fu comunque tutta rose e fiori e diverse luci ed ombre si alternarono sulla sua strada. Ci si chiede ancora oggi chi fosse effettivamente questo violinista, se più grande del suo stesso Maestro o no. Suonava poi veramente un Vuillaume, o questo violino era ed è di gran lunga più pregiato di quanto si è sempre creduto? Suonava meglio o peggio di Ernst, Bazzini, Vieuxtemps e Joachim che lo affiancarono nelle sue tournées europee? Perché Alfredo Piatti, che suonò diverse volte con lui, lo strapazzò nel momento del dolore e della morte? Ci si chiede anche se Sivori fosse più acclamato nella musica virtuosistica o in quella sentimentale, e perché Schumann disse bene di Bazzini e male di lui? Perché un critico musicale di New York lo trattò sempre come l'ultimo dei violinisti europei apparsi in America, mentre altri critici lo osannavano come l'unico erede di Paganini? Chi erano i suoi amici intimi? Tra costoro è da considerare anche Giuseppe Verdi che lo volle per l'esecuzione milanese del suo Quartetto per archi. Sivori suonava prevalentemente col suo Vuillaume, ma non disdegnava di possedere altri violini di grande pregio, con uno dei quali eseguiva la Preghiera del Mosè smontando tutte le corde tranne quella di Sol che accordava in Si bemolle. La sua fortuna si è spenta con lui, ma ingiustamente, perché lasciò in eredità ai posteri il magistero del suo grande ed unico Maestro.



Luigi Inzaghi
Camillo Sivori - Carteggi del grande violinista e compositore allievo di Paganini
336 pp., coll. « Documenti della Musica » 1
formato cm. 21x29,7, con illustrazioni
Varese 2004, € 41,00
ISBN 88-87203-23-7

DISPONIBILE DAL 20 FEBBRAIO 2004

L'Autore

Luigi Inzaghi è nato a Pavia nel 1943 e, dopo la laurea all'Università Cattolica di Milano, ha scritto sull'*Osservatore Romano* e sul *Corriere della Sera* sul quale ha pubblicato diverse interviste ai più noti interpreti del nostro tempo come Luciano Pavarotti, Plácido Domingo, Mirella Freni, José Carreras, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Isaac Stern, Luigi Nono, H.W. Henze, Rudolf Nureiev, Carla Fracci, Marilyn Horne e Montserrat Caballé. Ha diretto poi per diversi anni il periodico *La Martinella* di Milano e ha pubblicato libri sul Teatro alla Scala, su Alessandro Rolla, su Amintore Galli, su Amilcare Ponchielli, su Arrigo Boito, su Gaetano Donizetti e su Giovanni Bottesini. Ha collaborato fra l'altro alla *nRMI*, a *Die The Viola* (Barenreiter), a *Chigiana* con saggi su W.A. Mozart, G.B. Sammartini, Camillo Sivori, A. Galli, G.A. Fioroni, A. Rolla e Simone Mayr. Ha partecipato a diversi congressi internazionali di musicologia, tra cui quelli su Paganini (Genova), Muzio Clementi (Stena), Sammartini (Milano), Donizetti (Bergamo), la viola (Stoccarda), mentre ha organizzato a Pavia, nel 1980, il Festival Rolla con la partecipazione del celebre violista e violinista Luigi Alberto Bianchi. La novità delle musiche proposte gli ha permesso di produrre diversi dischi con inediti di Rolla, Donizetti, Legnani, Hinner e Pleyel pubblicati dalle Case Discografiche Ariston, Sipario Dischi ed Erato la quale si è servita dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, per un intero cd dedicato ad Alessandro Rolla. Non manca però nella sua produzione una serie di libri di canzoni popolari, soprattutto lombarde, ma anche ticinesi, venete e romane, pubblicate dalla Meravigli Editrice di Milano. Nel gennaio del 1995 è stato nominato "esperto" UNI per la certificazione dei violini cremonesi.

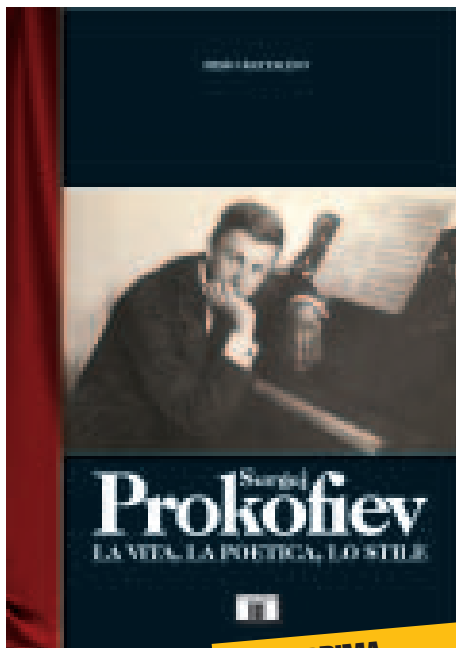


Prokofiev

La vita, la poetica, lo stile

di Piero Rattalino

Se si scorre il catalogo delle opere di Prokofiev si capisce subito quanto vasti fossero i suoi interessi di creatore: opere, musiche di scena, sinfonie, concerti, lavori sinfonico-corali, da camera, solistici. Nessun grande compositore del Novecento, e nemmeno dell'Ottocento, presenta una così ampia sventagliata di generi trattati o, meglio, nessuno ha lasciato tracce profonde in ogni campo della musica. Per trovare un altro Prokofiev bisogna risalire al Settecento e imbattersi in Mozart. Sia Mozart sia Prokofiev sono innanzitutto drammaturghi e in ogni fase della loro attività compongono opere liriche. Ma, al contrario di un Verdi o di un Wagner, non concentrano nel teatro tutto il loro impegno creativo. I tempi di Prokofiev non sono in verità i tempi di Mozart. Il pubblico del Settecento « consuma » almeno al 90% musica contemporanea e chiede al compositore novità e novità, il pubblico del Novecento è soprattutto consumatore di musica stagionata e chiede all'interprete ciò che l'avidio dente del tempo non ha potuto sgritolare. Perciò Prokofiev, peraltro secondissimo creatore, compone molto meno di Mozart. Però è « mozartiano » di spirito e si misura anche in un campo, la musica da film, che per ragioni anagrafiche non compariva nel cosmo mozartiano. Possiamo d'altra parte dar per certo che, se fosse stato al servizio di un principe-arcivescovo, Prokofiev avrebbe scritto musica sacra in quantità. Musicisti, entrambi, intus et in cute. Entrambi, ben consci del loro genio, arroganti in quanto uomini. Tormentati entrambi in vita, entrambi indomabili, entrambi, in senso lato, libertini di spirito. Di Mozart sappiamo ormai tutto quel che era possibile sapere. Di Prokofiev non ancora. Ma è compito imprescindibile del XXI secolo studiarlo e capirlo.



**PRIMA
PUBBLICAZIONE
IN LINGUA ITALIANA**

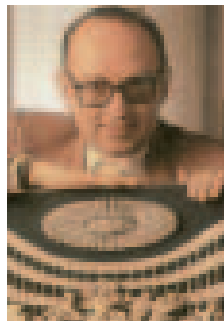
Piero Rattalino
Sergej Prokofiev - La vita, la poetica, lo stile
pp. 275, coll. « I racconti della Musica » 9
Varese 2003, € 20,00
ISBN 88-87203-22-9

L'Autore

Piero Rattalino ha studiato pianoforte con Carlo Vidusso e composizione con Luigi Perrachio, diplomandosi nel conservatorio di Parma, rispettivamente, nel 1949 e nel 1953.

Ha insegnato in vari conservatori; dal 1964 al 1996 è stato titolare di pianoforte nel conservatorio di Milano. Insegna pianoforte nell'Accademia di Imola e drammaturgia musicale nell'Università di Trieste.

È stato direttore artistico al Comunale di Bologna, del Carlo Felice di Genova, del Regio di Torino. Attualmente è direttore artistico del Teatro Massimo « Bellini » di Catania. È stato inoltre consulente artistico del Festival Verdi di Parma ed attualmente lo è presso il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Ha pubblicato una ventina di volumi, tra cui « Memoriale di Pura Siccome », « Schumann. Robert&Clara », « Storia del pianoforte », « Da Clementi a Pollini », « Il concerto per pianoforte e orchestra », « Le grandi scuole pianistiche », « Pianisti e fortisti », « Piano recital », « Gli elementi fondamentali del linguaggio musicale » (con disco accluso), « Le forme e generi della musica » (con disco accluso), monografie sulle Sonate per pianoforte di Beethoven, su Chopin e su Liszt.



Da Farinelli a Camilleri

Storia di parola per musica

di Alberto Cantù

Da Farinelli a Camilleri. Dal Settecento al Novecento. Dai prodigi del più celebre castrato (la "Voce regina" del film di Gérard Corbiau con Stefano Dionisi ed Enrico Lo Verso), alla musicalità, ora scabra come l'arsa Sicilia, ora scatenata e surreale (Catarella) del padre famosissimo di Montalbano.

Sono quattordici scritti. Meglio. Quattordici "storie di parola per musica" quanto a temi e qualità affabulatoria della prosa di Cantù. Prose dove la "passion predominante" è il melodramma. Dalla Commedia giocosa (Cimarosa), con le sue ferree regole teatrali, a Gluck, guardiacaccia per nascita e intellettuale per vocazione, a lavori su Cristoforo Colombo dove si privilegia un libretto del grande Felice Romani. Da Verdi, con la censura romana che mette la mordacchia al *Trovatore*, a Puccini, cuore del volume con un ampio "trittico" su *Madama Butterfly*, *La fanciulla del West* e *Turandot* incluso il nuovo finale di Luciano Berio. Musica e teatro musicale, però, vedono, pagina dopo pagina, un gioco continuo e illuminante di specchi con la letteratura e la pittura. Così gli umori comici della "fiaba teatrale cinese" *Turandotte* di Carlo Gozzi sono messi a confronto con il rituale tragico e crudele, con il gelido cerimoniale novecentesco della *Turandot* pucciniana. Si indagano le "corrispondenze" fra Debussy, l'Impressionismo e il Simbolismo e il rapporto tra la fine secolo e il "male di vivere" di Ciaikovski nel balletto *Il lago dei cigni* e nella *Quarta sinfonia*. La "commedia campestre" *Liola* di Pirandello viene letta come un melodramma buffo (Giuseppe Mulè ne farà un'opera). Scerbanenco, re del *noir* italiano e milanese, è radiografato mentre "compone" il suo romanzo *I ragazzi del massacro* usando procedimenti musicali: il "motivo conduttore" della nebbia.

Come scrive Carli Ballola nella *Prefazione*, in questi scritti, "da protagonista, il critico musicale si fa alleato prezioso di quello letterario in una simbiosi che, nel mondo della cultura odierna, incline alla settorialità, non è facile a trovarsi".

L'Autore

È musicologo e giornalista, insegna Storia della Musica al Conservatorio di Como ed è critico musicale de "il Giornale", per cui scrive dal 1976. Collabora a riviste specializzate tra cui "Musica" (è inoltre tra i fondatori del trimestrale "Civiltà Musicale"), ad istituzioni, università, teatri italiani e stranieri e la Rai. Studioso delle fasi storico-estetiche del violino e di drammaturgia musicale, è componente il comitato scientifico del Civico istituto di studi pucciniani di Genova, dell'"Istituto di studi pucciniani" di Milano, del "Centro Studi Felice Romani" di Moneglia, del progetto "De Musica" dell'IRRSAE di Genova. **Edizioni:** Edizione critica dei *24 Capricci* e delle *60 Variazioni sul Barucabà* di Nicolò Paganini (Monaco, Henle Verlag, 1990; 1992). Edizione italiana di *Dalla Russia all'Occidente* di Salomon Volkov-Nathan Milstein e di *Pierre Fournier violoncellista in un paesaggio con figure* di Angela Hughes (Milano, Nuove Edizioni, 1998; 1999). **Libri:** *I 24 Capricci e i 6 Concerti di Paganini* (Torino, EDA 1980); *Le opere di Paganini* (in collaborazione con Danilo Prefumo; Genova, Sagep 1982); *Respighi compositore* (Torino, EDA 1985); *Ottorino Respighi* (Aa.Vv.; Torino, ERI 1985); *Invito all'ascolto di Paganini* (Milano, Mursia 1988); *La lanterna magica - Ottocento strumentale italiano nella vita pubblica e privata della Superba* (in collaborazione con Gino Tanasini; Genova, Sagep 1991); *Renato De Barbieri nell'arco del violino*, Marietti, Genova 1993); *Intorno a Locatelli* (Aa.Vv.; Lucca, LIM 1996). *Melodrammi con figure* (Genova, De Ferrari Editore 2001).



Alberto Cantù, *Da Farinelli a Camilleri*
pp. 184, coll. «I racconti della Musica» 9
Varese 2003, € 13,00
ISBN 88-87203-21-0

Prefazione di Giovanni Carli Ballola



Zecchini Editore

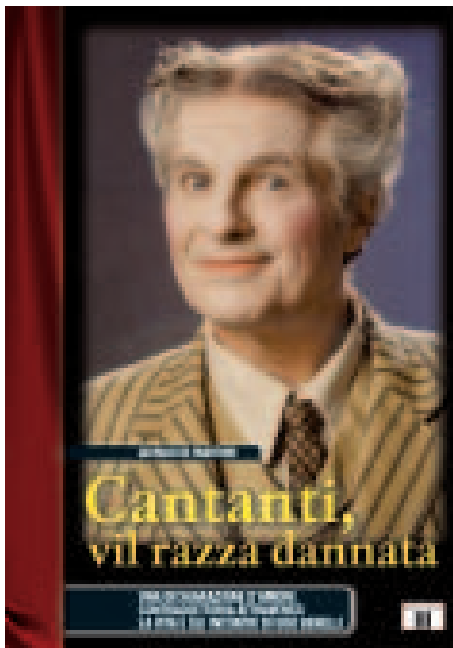


Cantanti, vil razza dannata

*Una dichiarazione d'amore
contraddittoria attraverso la vita
e gli incontri di Ugo Benelli*

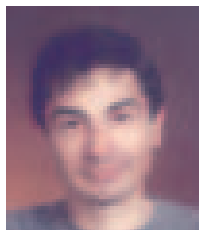
di Giorgio De Martino

Una dichiarazione d'amore, scanzonata, appassionata, talvolta crudele, che racconta gli ultimi cinquant'anni della grande lirica, attraverso la voce di un protagonista, il tenore Ugo Benelli. Fra riflessioni, consigli pratici, confessioni delle miserie e nobiltà che innervano il teatro d'opera, le vicende personali e artistiche di Benelli si mescolano con ritratti inediti di celeberrimi colleghi cantanti, compositori, direttori, registi (da Di Stefano alla Freni, da Hindemith a Rota, da Karajan ad Abbado, da Visconti a De Filippo...), ma anche di maestri sostituti, sovrintendenti, segretarie, agenti, foniatrici, critici e quant'altro. Un racconto, libero e creativo come un romanzo, catturante e partecipato come una chiacchierata fra amici, disincantato e vero come un documentario ma anche pratico e scartabellabile come un dizionarietto tascabile.



Cantanti, vil razza dannata. Una dichiarazione d'amore contraddittoria attraverso la vita e gli incontri di Ugo Benelli
pp. 190, coll. «I racconti della Musica» 6
Varese 2002, € 12,91
ISBN 88-87203-18-0

Giorgio De Martino è scrittore e pianista. Per tredici anni è stato critico musicale presso «Il Secolo XIX», dal 2002 firma interventi sul mensile *Musica* e sui quotidiani *Corriere Mercantile* e *Gazzetta del Lunedì*. Ha collaborato con la *Fondazione Teatro Carlo Felice*, *Rai Radio Tre*, *Giovine Orchestra Genovese* ed altre istituzioni. Dirige il mensile *Il Cantiere Musicale*. Ha pubblicato *Il suono della farfalla* (Microart's, 1990), *Incanto* (De Ferrari, 1999), *Giuseppe Gaccetta e il segreto di Paganini* (De Ferrari, 2001), *Nocturno a Genova* (De Ferrari, 2002).

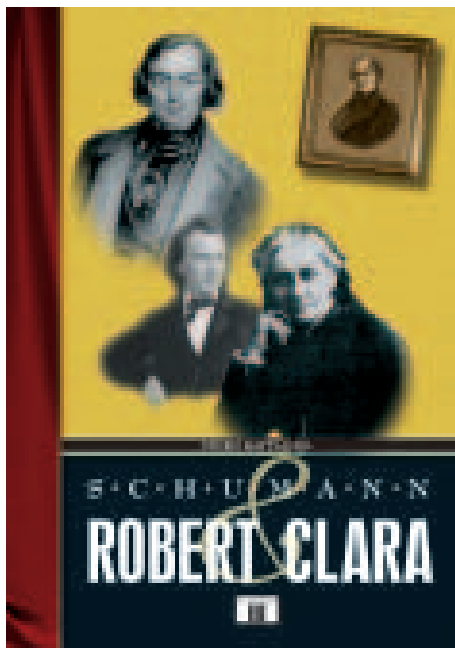


Zecchini Editore

Schumann.
Robert & Clara

di Piero Rattalino

Schumann: Robert & Clara è un profilo biografico in cui le vite di due sposi che furono, lui, uno dei più grandi compositori del suo tempo e, lei, la più grande pianista dell'Ottocento, la sola ritenuta *grande* anche in confronto con i pianisti maschi, vengono viste nel loro intersecarsi esistenziale, nelle loro profonde differenze di carattere, nelle loro sinergie artistiche, nei loro insanabili conflitti. Contrariamente a ciò che capita nelle biografie di Schumann, che non prendono in considerazione il lungo periodo della vedovanza di Clara, *Schumann: Robert & Clara* esamina la vicenda umana, tragica, di Clara dal 1856 al 1896 e la sua vicenda artistica, fulgida. Tanto più importante è oggi porre in luce la grandezza dell'arte di Clara in quanto il Novecento ha pienamente rivendicato la dignità dell'interprete. E sebbene di Clara non ci sia rimasta alcuna incisione su rulli di cera, già esistenti ai suoi tempi, la sua azione e la sua posizione nella storia culturale del concertismo può essere ricostruita e valutata in tutto il suo altissimo significato. Quattro postfazioni, che il lettore può accogliere o cancellare dalla sua memoria, danno poi la parola ai due protagonisti e a due importanti comprimari di questa storia affascinante.



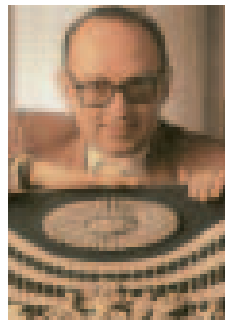
Piero Rattalino, *Schumann: Robert & Clara*
pp. 234, coll. «I racconti della Musica» 4
Varese 2002, € 12,91
ISBN 88-87203-14-8

L'Autore

Piero Rattalino ha studiato pianoforte con Carlo Vidusso e composizione con Luigi Perrachio, diplomandosi nel conservatorio di Parma, rispettivamente, nel 1949 e nel 1953.

Ha insegnato in vari conservatori; dal 1964 al 1996 è stato titolare di pianoforte nel conservatorio di Milano. Insegna pianoforte nell'Accademia di Imola e drammaturgia musicale nell'Università di Trieste.

È stato direttore artistico al Comunale di Bologna, del Carlo Felice di Genova, del Regio di Torino. Attualmente è direttore artistico del Teatro Massimo «Bellini» di Catania. È stato inoltre consulente artistico del Festival Verdi di Parma ed attualmente lo è presso il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Ha pubblicato una ventina di volumi, tra cui «Storia del pianoforte», «Da Clementi a Pollini», «Il concerto per pianoforte e orchestra», «Le grandi scuole pianistiche», «Pianisti e fortisti», «Piano recital», «Gli elementi fondamentali del linguaggio musicale» (con disco accluso), «Le forme e generi della musica» (con disco accluso), monografie sulle Sonate per pianoforte di Beethoven, su Chopin e su Liszt.



Zecchini Editore
|||

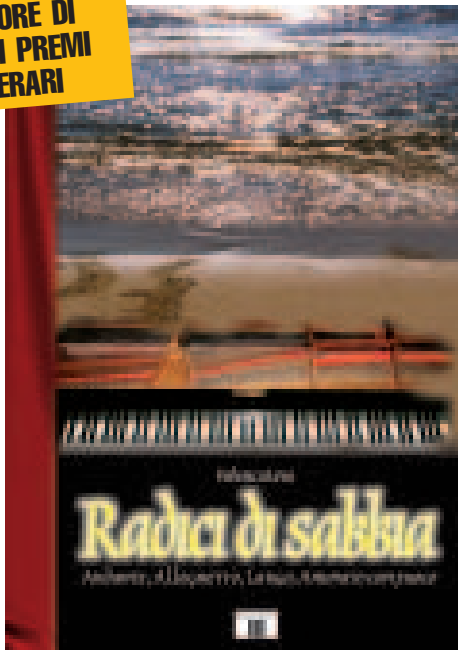
Radici di Sabbia

Andante, Allegretto, Largo, Animato con fuoco

di Federica Leva

Un racconto che dura una notte, dal sorgere della luna al fiorire dell'alba. E sulla spiaggia, seduto ad un pianoforte bianco, un geniale pianista suona, ripercorrendo sui tasti lo spartito invisibile della propria vita. Una vita scandita dal ritmo d'una contrastante, sanguigna suite, dove riecheggiano le opere tormentate di Beethoven e i notturni melanconici di Chopin. Una vita sorta su radici friabili, di sabbia, per divenire sempre più solida e tenace. È giovane, ma ha conosciuto la Morte e l'Amore. E su tutto, ha vinto con la Musica La sua Musica, una voce divina che soltanto lui può inventare e suonare, un'essenza che alita in ogni pagina e domina su ogni gesto, ogni parola. Giunto in America dopo la morte dei genitori, il danese Patrick Welz riprende a comporre, inventando metodi rivoluzionari che ne rivelano l'immenso talento. E mentre percorre il suo cammino musicale, una forza misteriosa irrompe nella sua vita – una donna, la musica stessa, la follia? –, costringendolo a penetrare in segreti dal sapore occulto, dove un'onda del mare può incarnarsi in una vecchia e sogni tormentati possono divenire un presagio di morte. Cosa si nasconde, dietro a visioni ora ineffabili, ora terribili? Dove lo condurrà l'amica inquieta, simile ad una belva in caccia, capace di leggere il nome degli uomini nelle loro mani? Cosa si cela dietro il suo tormento? E quella musica meravigliosa e diabolica che gli pervade i sogni a quale tempestoso ingegno l'ha rubata?

VINCITORE DI
4 PRIMI PREMI
LETTERARI



Radici di Sabbia

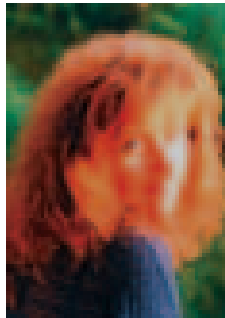
Andante, Allegretto, Largo, Animato con fuoco

pp. 162, coll. «I racconti della Musica» 5

Varese 2002, € 12,91

ISBN 88-87203-17-2

Lettrice accanita quando aveva cinque anni, ha iniziato a scrivere racconti fin dalla prima elementare, e a dodici ha steso il suo primo romanzo, cui è ancor oggi molto affezionata, pur ritenendolo inadatto a qualunque pubblicazione. Due anni più tardi ha appreso gli studi d'organo, sassofono, dapprima tenore e poi contralto, e pianoforte che tuttavia dopo qualche anno è stata costretta ad abbandonare per far fronte ai sempre più gravosi impegni scolastici. Intanto, l'attività letteraria proliferava. A 18 anni, dopo la maturità scientifica, ha scritto un romanzo d'impronta musicale, "Radici di Sabbia", e più tardi un altro, attualmente in attesa di revisione; tuttora lavorando ad un quarto romanzo su sollecitazione di un'importante casa editrice italiana. Da sei anni, inoltre, scrive anche racconti: ha esordito segnalandosi, nel 1996, al premio Yorick, sono quindi seguiti altri premi, numerose pubblicazioni su fanzine, bisettimanali e riviste professionali, e nell'ambito di raccolte promosse dalla Keltia Editrice - Aosta. Si è aggiudicata prestigiosi primi premi, fra cui uno in ambito fantastico (Premio Tolkien 1999), dove è stata richiamata per diventare membro onorario di giuria. Durante la sua crescita artistica, ha avuto occasione di confrontarsi e d'apprendere suggerimenti ragguardevoli sia dagli esponenti del Fandom italiano, che da scrittori di rilievo quali Silvio Raffo della Rovere e Gabriella Rosaleva. Dopo la laurea in medicina e chirurgia, si è dedicata al canto, apprendendone i segreti dal mezzosoprano Adele Cossi di Luino. Scoprendo d'aver una voce scura e potente, con cui spazia agevolmente dai registri gravi a quelli sopracuti, nel settembre 2001 ha avuto l'onore di partecipare, assieme a due corali polifoniche riunite, al concerto tenutosi in occasione del centenario della consacrazione della chiesa di Mercallo dei Sassi dal soprano Barbara Frittoli e dal Maestro Marco Cadario. Nel dicembre 2002 affiancherà il soprano scaligero come voce solista in un concerto religioso nel medesimo luogo. Da circa un anno gestisce la rubrica di Musicoterapia per il portale Classicaonline in cui è inoltre ospitato il suo sito letterario personale: www.classicaonline.com/leva



Zecchini Editore

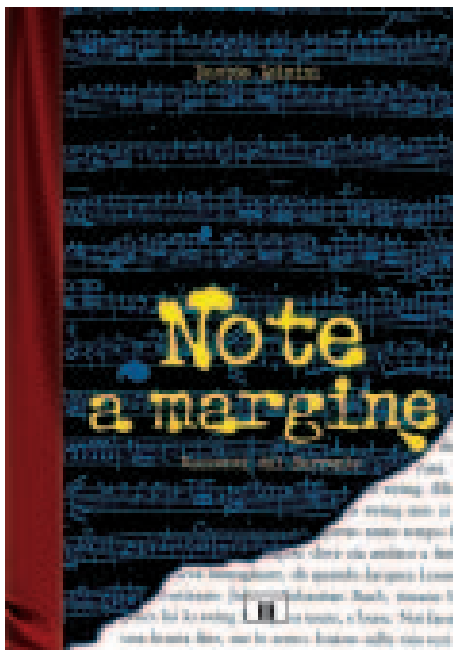


Note a margine

Racconti dal Surreale

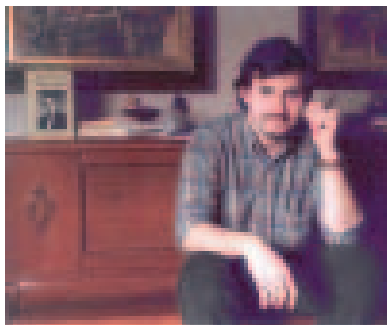
di Davide Ielmini

Volumetto da viaggio oppure opuscolo da bivacco che sorride degli imprevisti umani raccontando, con disincantata ironia, le storture della vita. «Note a Margine» registra, con una scrittura rapida e veloce, i desideri i vezzi, le particolarità, gli atteggiamenti di personaggi comici o drammatici, genialoidi, folli o intolleranti della musica. Riflessivo e serio, con un pizzico di cinismo. Un libro di racconti, non frivoli ma pungenti, legati fra loro dal fil-rouge di un suono che circonda, assorbe e ammalia. Inventori e strumentisti di fila, giovani squattrinati e intellettuali silenziosi, maestreine «all'antica» e direttori sull'orlo di una crisi di nervi. Vita, amore e morte; dialoghi surreali, humour inglese e passione italiana.



Note a margine
Racconti dal Surreale
pp. 100, coll. «I racconti della Musica» 7
Varese 2002, € 10,00
ISBN 88-87203-19-9

Davide Ielmini si laurea in Scienze Politiche all'Università Statale di Milano (indirizzo Politico Internazionale-orientamento Internazionale Pubblicistico) con una tesi in sociologia della musica, sociologia della cultura e cultura di massa dal titolo "Consumo, ascolto e gusto musicali negli adolescenti d'oggi". Collabora, per i settori Cultura e Spettacoli, con il Corriere della Sera, Alias (inserto de Il Manifesto), La Prealpina. Numerosi i suoi interventi, dove coniuga gli aspetti sociologici a quelli musicali, su alcune testate specializzate a livello nazionale. Giunto all'ottavo anno di pianoforte principale svolge un'intensa attività di critico musicale con particolare attenzione per i fenomeni sociali che accompagnano il rock, il pop, la musica classica. Da anni segue approfonditamente il jazz italiano scrivendo liner-note per alcune fra le maggiori etichette italiane (Splasch, Egea...). Estratti di alcune sue note di copertina sono stati pubblicati su: «Musica!» (inserto musicale del quotidiano "La Repubblica"), Musica Jazz, «Il Manifesto», Jazz Magazine, ImproJazz (Francia), Jazz Notice, Ritmo, Jazz.it. Nello stesso tempo si dedica alla composizione musicale sperimentale.



Zecchini Editore



Il divertimento e l'estasi

Libro dei labirinti musicali

di Alessandro Zignani

Nella musica, c'è il mistero dell'esistenza umana?

*La musica, si dice, apre altri mondi: ma che cosa succederebbe se i suoni avessero davvero la facoltà di sospendere lo spaziotempo? È quanto, con mercuriale verve burlesca, cerca di raccontare Alessandro Zignani nel suo nuovo romanzo, **Il divertimento e l'estasi.***



Alessandro Zignani, *Il divertimento e l'estasi.*
Libro dei labirinti musicali,
pp. 196, coll. « I racconti della Musica » 3,
Varese 2001, € 12,91
ISBN 88-87203-09-1

L'Autore

Alessandro Zignani è nato nel 1961 a Rimini, città dove risiede. Ha pubblicato i romanzi *I mondi paralleli* (1987, segnalazione al Premio Stresa); *La musica del mondo* (1996); *Telemaco, l'Odissea della scuola* (1999, menzione d'onore al Premio Firenze); *L'orecchio interiore: la scandalosa purezza di Beethoven* (2000, Primo Premio al Concorso Internazionale Maestrale Marengo d'Oro di Sestri Levante) presso l'editore Guaraldi e *Il canto sospeso* (2001) presso Zecchini Editore. Docente di traduzione letteraria, ha tradotto Nietzsche, Trakl, Wolfram von Eschenbach, Rilke, Hoffmannsthal. In campo musicale, è autore di decine di saggi comparsi su riviste nazionali ed internazionali, nonché di monografie su Mussorgski, Bernstein, Bach e Perosi. Attualmente, scrive in esclusiva sulla rivista di informazione musicale « Musica ». Ha collaborato col Teatro alla Scala, il Teatro Massimo Bellini di Catania ed altri enti. Nel 1998, ha scritto e messo in scena un dramma sulla figura di Alexander Skrjabin, *Il sogno di Prometeo*. Pubblica su Internet una rivista musicale: « NoteNet ».



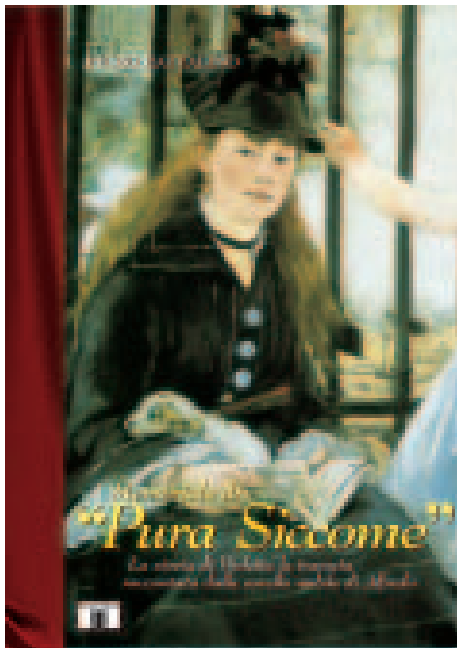
Memoriale di

“Pura Siccome”

La storia di Violetta la traviata raccontata dalla sorella nubile di Alfredo

di Piero Rattalino

L'amore «irregolare» ma non mercenario di Margherita Gautier e Armando Duval, o di Violetta Valery e Alfredo Germont che dir si voglia, sarebbe stato a lieto fine se non fosse esistita la sorella di Armando-Alfredo, e cioè Blanche «Pura siccome un angelo», fidanzata con un bravo giovane benpensante che, non sopportando la convivenza scandalosa del futuro cognato, si «rifiuta al vincolo» e costringe papà Duval-Germont a entrare in azione e a provocare la trasformazione della commedia in tragedia. Di Margherita-Violetta noi sappiamo tutto, di Blanche «Pura siccome un angelo» sapevamo solo che era una fidanzata in angustie. Un fortunato ritrovamento ci permette ora di conoscere il suo punto di vista e la sua storia successiva alla vicenda in cui fu involontariamente il motore di un dramma che grazie a Dumas figlio e a Verdi fece e fa scorrere fiumi di lacrime.



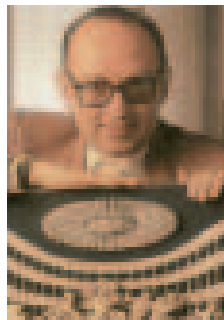
Piero Rattalino, Memoriale di “Pura Siccome”.
La storia di Violetta la traviata raccontata
dalla sorella nubile di Alfredo
pp. 156, coll. «I racconti della Musica» 1
Varese 2000, € 10,33
ISBN 88-87203-05-9

L'Autore

Piero Rattalino ha studiato pianoforte con Carlo Vidusso e composizione con Luigi Perrachio, diplomandosi nel conservatorio di Parma, rispettivamente, nel 1949 e nel 1953.

Ha insegnato in vari conservatori; dal 1964 al 1996 è stato titolare di pianoforte nel conservatorio di Milano. Insegna pianoforte nell'Accademia di Imola e drammaturgia musicale nell'Università di Trieste.

È stato direttore artistico al Comunale di Bologna, del Carlo Felice di Genova, del Regio di Torino. Attualmente è direttore artistico del Teatro Massimo «Bellini» di Catania. È stato inoltre consulente artistico del Festival Verdi di Parma ed attualmente lo è presso il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Ha pubblicato una ventina di volumi, tra cui «Storia del pianoforte», «Da Clementi a Pollini», «Il concerto per pianoforte e orchestra», «Le grandi scuole pianistiche», «Pianisti e fortisti», «Piano recital», «Gli elementi fondamentali del linguaggio musicale» (con disco accluso), «Le forme e generi della musica» (con disco accluso), monografie sulle Sonate per pianoforte di Beethoven, su Chopin e su Liszt.



Il canto sospeso

Libro dei contrappunti

di Alessandro Zignani

L'arte e la vita, l'alternativo inesprimibile rapporto che lega, quasi due opposti inconciliabili, due dimensioni del nostro essere, e del mondo intero. L'arte, la musica, ma non solo, dà un senso alla nostra esistenza o ne costituisce, trascendendola, l'espressione suprema? Sono questi i temi nodali di questa « fuga », che apre a molte inquietanti domande, e, forse, a nessuna risposta. Cosa unisce J.S. Bach, in bilico tra i doveri del quotidiano e la sublimità della musica, all'imperatore Federico, diviso tra l'arte della guerra e l'anelito alla Bellezza? Cosa fa sì che la musica di Wagner diventi strumento di ideologia politica? La musica distrae dalla vita, e porta alla follia, ma dà anche un senso al dolore e alla morte, fino a diventare linfa vitale.

**PRIMO PREMIO
Concorso internazionale
Maestrale/Marengo d'Oro**



**Alessandro Zignani, *Il canto sospeso*,
libro dei contrappunti,
pp. 186, coll. « I racconti della Musica » 2,
Varese 2001, € 12,91
ISBN 88-87203-06-7**

L'Autore

Alessandro Zignani è nato nel 1961 a Rimini, città dove risiede. Ha pubblicato i romanzi *I mondi paralleli* (1987, segnalazione al Premio Stresa); *La musica del mondo* (1996); *Telemaco, l'Odissea della scuola* (1999, menzione d'onore al Premio Firenze); *L'orecchio interiore: la scandalosa purezza di Beethoven* (2000, Primo Premio al Concorso Internazionale Maestrale Marengo d'Oro di Sestri Levante); tutti presso l'editore Guaraldi. Docente di traduzione letteraria, ha tradotto Nietzsche, Trakl, Wolfram von Eschenbach, Rilke, Hoffmannsthal. In campo musicale, è autore di decine di saggi comparsi su riviste nazionali ed internazionali, nonché di monografie su Mussorgski, Bernstein, Bach e Perosi. Attualmente, scrive in esclusiva sulla rivista di informazione musicale « Musica ». Ha collaborato col Teatro alla Scala, il Teatro Massimo Bellini di Catania ed altri enti. Nel 1998, ha scritto e messo in scena un dramma sulla figura di Alexander Skrjabin, *Il sogno di Prometeo*. Pubblica su Internet una rivista musicale: « NoteNet ».



Zecchini Editore



Il terzo uomo di Mussolini

e altre varianti alle Fonti della Storia d'Italia

di Alessandro Nava

da Verdi alla Prima Crociata

Il 28 aprile del 1945 Benito Mussolini veniva giustiziato a Bonzanigo, sul lago di Como, dal gruppo Comunista guidato da Luigi Longo. Tuttavia un'ambigua testimonianza orale, raccolta trent'anni dopo i fatti, getta un'ulteriore ma non meno probabile luce sulla fine del dittatore italiano. Analogamente, un documento celato, per volontà testamentaria, per un secolo, rivela un volto nuovo degli ultimi vent'anni della vita e dell'opera di uno dei padri della patria, Giuseppe Verdi. E ancora scendendo la valle sempre più caliginosa dei secoli ecco venirci incontro le figure scellerate della Controriforma, l'empito di rinnovamento dell'Umanesimo e del Rinascimento, in un impasto di purezza e crudeltà che contraddistingue un'Italia che infine abortisce se stessa come Nazione. Poi il salto definitivo nel buio: oltre le piste che ci introducono nelle remote vicende della Prima Crociata; sul filo di un delirio faraonico che, come una metastasi, contamina il corpo del Papato e della Chiesa medievale; nelle mute celle di un biblioteca benedettina che vigilava, tra gli altri, sul documento che riferiva gli accadimenti che portarono alla morte di Gesù Cristo; nel cuore di un'ossessione demoniaca che costringe un Barbaro Superiore, Alboino, a coinvolgere nella sua patologia il futuro degli Italiani del VI secolo...

La fatica del raccontare, dunque, l'integrità del documento, la caducità delle sostanze materiali e, infine, l'infedeltà che sta alla base di ogni tradizione orale, hanno sempre fatto delle fonti storiche veri labirinti di specchi, attraverso i quali, spesso deformata, ci è stata tramandata la vicenda millenaria dell'Occidente. Tuttavia, le antiche fonti che ci hanno garantito questa memoria collettiva, hanno concesso troppi varchi alla riflessione e all'indagine, attraverso le quali oggi è possibile immaginare delle varianti ai documenti originali, tali da conferire a episodi capitali della nostra storia un contorno nuovo e talvolta angosciante.

L'Autore

Alessandro Nava è nato a Erba, in provincia di Como, nel 1955. Dopo regolari studi di carattere umanistico è approdato nel 1984 al mondo discografico, proprio nel momento in cui il Compact Disc (nuovissimo e rivoluzionario supporto) veniva introdotto sul mercato. Da allora la sua carriera discografica non ha conosciuto soste. Direttore artistico di una nota Casa di distribuzione nazionale, ha fondato nel 1986 l'Etichetta discografica Nuova Era, che è stata la prima Casa discografica nazionale ad affrontare registrazione dal vivo presso i grandi Teatri di tradizione di quelle Opere «minori» di grandi Autori (soprattutto Paisiello, Donizetti e Bellini) che ancora non possedevano una discografia. Nel 1993, dopo aver prodotto oltre 50 Opere liriche e un Catalogo di quasi 350 produzioni, ha abbandonato Nuova Era e ha fondato Fono Enterprise, con la quale ha realizzato oltre mille produzioni di ristampe storiche di elevato livello, toccando tutti i Repertori e gli Artisti di mezzo secolo. Nel 1998 ha fondato una nuova Etichetta, Urania, che attualmente dirige. All'esperienza discografica, ormai quasi ventennale, Nava ha saltuariamente affiancato l'attività narrativa, senza tuttavia pubblicare le opere che via via andava realizzando. Il Terzo uomo di Mussolini, scritto nel 1992, ha volontariamente atteso dieci anni prima di renderlo pubblico. Nel frattempo ha scritto (1996-1999) un impegnativo romanzo, Il Ponte Oscuro, che intende dare alle stampe nei prossimi anni.



Alessandro Nava, *Il terzo uomo di Mussolini e altre varianti alle Fonti della Storia d'Italia*
pp. 204, coll. «Musica e Storia» 1
Varese 2002, € 12,91
ISBN 88-87203-16-4



il corno

di Guido Corti

Guido Corti, cornista di fama internazionale, racconta il suo strumento illustrandone oltre due millenni di storia. Questo libro è frutto di una grande passione, la stessa che ha ispirato generazioni di grandi Compositori, della quale il lettore ora potrà godere. Un approfondimento degli aspetti tecnici, costruttivi e didattici completano quest'Opera, ampiamente arricchita da illustrazioni inedite e tavole musicali.



Guido Corti, *Il corno*, pp. 142, ill. a colori, coll. «L'Espressione della Musica» 1, presentazione di Piero Farulli, Varese 1999, € 46,48 ISBN 88-87203-01-6

L'Autore

Guido Corti è considerato uno dei migliori cornisti italiani. Dopo aver compiuto i propri studi in Italia, si è perfezionato negli Stati Uniti, a Chicago con Clevenger e Jacob. Nel 1976 ha vinto il Concorso Internazionale di Musica da Camera di Colmar (Francia) ed ha intrapreso, poi un'attività solistica che lo ha portato ad esibirsi oltre che per le maggiori Società Concertistiche Italiane, anche nelle più importanti sale da Concerto del mondo (Carnegie Hall di New York, Musikverein di Vienna, ecc.). Molto attivo come componente di formazioni cameristiche italiane, ha già inciso gran parte del repertorio comprendente il corno. È attualmente docente al Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze ed alla Scuola di Musica di Fiesole. Tiene seminari e corsi di perfezionamento presso le più prestigiose istituzioni ed è regolarmente invitato a far parte di giurie di Concorsi internazionali di Musica



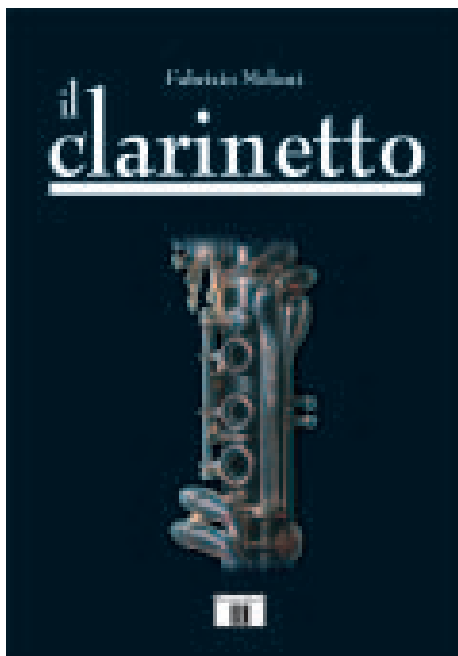
Zecchini Editore



il clarinetto

di Fabrizio Meloni

«Trasforma l'aria in musica!» ripete Fabrizio Meloni rivolgendosi ai suoi allievi... «suono, vita, aria...» così esprime la spontaneità che caratterizza il suo modo di suonare. L'autore ci offre la possibilità di accostarci al suo strumento in modo nuovo, raccontandone la storia e lo sviluppo, i problemi relativi alla fisica del suono e il suo ruolo in ambito jazzistico con uno sguardo alla scuola italiana. Il capitolo centrale, «La fonte invisibile» è sicuramente il frutto di esperienze vissute insieme a grandi musicisti e a grandi direttori, alla ricerca di colori e timbri diversi per esprimere sempre e al meglio la compagna della sua vita: la Musica.



Fabrizio Meloni, *Il clarinetto*, pp. 299, ill. a colori, coll. «L'Espressione della Musica» 2, presentazione di Riccardo Muti, Varese 2000, € 46,48 ISBN 88-87203-03-2

L'Autore

Fabrizio Meloni, Primo clarinetto solista dell'Orchestra del Teatro e della Filarmonica della Scala dal 1984, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio «G. Verdi» di Milano diplomandosi con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Vincitore di Concorsi Nazionali ed Internazionali (Primavera di Praga, Monaco...), ha collaborato con solisti di fama internazionale quali: Canino, Lonquich, Campanella, H. Schiff, Gulda, Gruberova, Brunello, il Quartetto Hagen, Myung-Whun Chung, il M. Riccardo Muti nella veste straordinaria di pianista. Ha effettuato tournée negli Stati Uniti e in Israele con il Quintetto a Fiati Italiano eseguendo brani dedicati a questa formazione da Berio, Sciarrino e Mascagni. Ha all'attivo diverse incisioni: Mozart (Sinfonia Concertante), Mozart-Brahms (Quintetti per clarinetto e archi), Schubert, Schumann, Mendelssohn, Beethoven... Mozart Concerto per clarinetto e Orchestra K 622 con l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta dal M. Riccardo Muti. Fondatore del Duo Obliquo con il compositore, pianista e percussionista Carlo Boccadoro. à docente dei corsi di perfezionamento (Pavia «Accademia Rolla», Asolo Musica, Porto S. Giorgio, Bertinoro, Festival Gargano e dell'Accademia Teatro alla Scala).



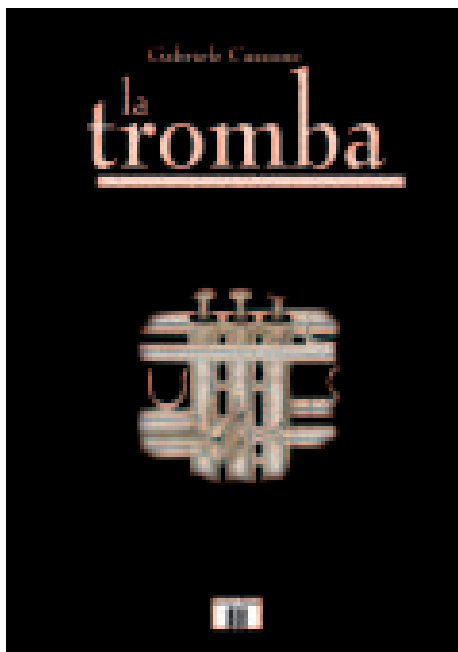
Zecchini Editore



la tromba

di Gabriele Cassone

Il libro più completo mai pubblicato dedicato interamente alla tromba. La sua storia, equipaggiamento, tecnica, jazz, applicazioni dalla musica barocca alla contemporanea, esempi musicali, costruzione spiegata da un grande interprete e ricercatore di questo strumento. La sua esperienza maturata durante le *performances* con i più grandi direttori e compositori viventi ha dato vita a quest'opera di alto pregio e di grande interesse musicologico. Un libro insostituibile.



Gabriele Cassone, *La tromba*, pp. 352, ill. a colori, coll. «L'Espressione della Musica» 3, presentazione di Sir John Eliot Gardiner, Varese 2002, € 46,48 ISBN 88-87203-12-1

L'Autore

Diplomato a Udine in tromba sotto la guida del M^o Mario Catena, successivamente ha poi conseguito presso il Conservatorio G. Verdi di Milano il diploma in composizione con il M^o Luciano Chailly. Vince il suo primo concorso a 17 anni divenendo prima tromba presso l'orchestra I Pomeriggi Musicali e da allora inizia anche la sua collaborazione presso altre orchestre (Rai di Milano, Rai di Torino, Filarmonica della Scala etc.). Vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali: si segnala Marchneukirchen (1986) e Tolone (1987). Nel 1996 ha eseguito in prima assoluta Kol-od (Chemin VI) per tromba ed ensemble di Luciano Berio, con l'Ensemble Intercontemporain, con la direzione di Pierre Boulez, e successivamente con Orchestra della Toscana diretta da L.Berio e la Lonodon Sinfonietta diretta da M. Stenz. Si è esibito nelle maggiori città europee. Ha inoltre suonato la prima assoluta di High per tromba piccola di Ivan Fedele al Festival di Strasburgo e altrepremieri: S. Sciarrino (Milano) A. Plog (Rotterdam) R. Ford (Utrecht) D. Zanetovich (Verona), Penisi, Tadini, Caccioli, (Milano)... L'attività con la tromba naturale e moderna lo vede impegnato sia nel repertorio cameristico che orchestrale (Accademia Bizantina, Ensemble Pian&Forte, Musica Kholn, Giardino Armonico, Orchestra del Festival internazionale di Brescia e Bergamo, Solisti Veneti, Orchestra sinfonica di Baden Baden, Ens. Zefiro, Concerto Italiano, Orchestra Sinfonica della RAI...) in qualità di solista, ed in duo col pianista Antonio Ballista e l'organista A. Frigè. Ha partecipato fra l'altro alla registrazione dell'opera omnia per tromba di Torelli con l'orchestra della Cappella di S. Petronio, e con l'orchestra del Giardino Armonico, per l'etichetta etichetta Teldec, ha inciso il Secondo Concerto Brandeburghese di J.S. Bach. Per la DG registrato inoltre la Sequenza di L.Berio alla presenza dell'autore. E' docente presso il Conservatorio di Novara e presso la Sezione di Musica Antica e Contemporanea della Civica Scuola di Musica di Milano.



Nuova Scuola violinistica italiana

di Francesco Sfilio

Presentazione di Giuseppe Gaccetta

Un metodo unico nel suo genere. La pubblicazione del presente volume rappresenta, da un lato, un dovuto atto di giustizia nei confronti del violinista Francesco Sfilio, scomparso quasi completamente dimenticato negli anni '70, e, dall'altro, costituisce un evento destinato ad incidere profondamente sul futuro della didattica del violino. Nelle agili ma approfondite pagine di Sfilio, confluiscono infatti l'esperienza e la sensibilità di uno studioso e didatta di altissimo profilo e, soprattutto, i principi, i fondamenti, i segreti della tecnica violinistica paganiniana, dato che Sfilio fu allievo diretto di Camillo Sivori, l'unico discepolo di Paganini. Se a ciò aggiungiamo la costante attenzione posta dal volume verso il contesto culturale entro cui tale tecnica è venuta a svilupparsi, si comprenderà l'importanza di questa iniziativa editoriale, destinata principalmente ad allievi e docenti di violino, ma anche ai semplici appassionati desiderosi di approfondire le conoscenze in materia.. Il volume, in lingua italiana, contiene le traduzioni simultanee in inglese, tedesco, francese e spagnolo.



Francesco Sfilio,
Nuova scuola violinistica italiana
pp. 108, Varese 2002, € 30,00
ISBN 88-87203-11-3



FRANCESCO SFILIO



Alta Cultura di tecnica violinistica

di Francesco Sfilio

Presentazione di Giuseppe Gaccetta

Un manuale unico nel suo genere. La pubblicazione del presente volume rappresenta, da un lato, un dovuto atto di giustizia nei confronti del violinista Francesco Sfilio, scomparso quasi completamente dimenticato negli anni '70, e, dall'altro, costituisce un evento destinato ad incidere profondamente sul futuro della didattica del violino. Nelle agili ma approfondite pagine di Sfilio, confluiscono infatti l'esperienza e la sensibilità di uno studioso e didatta di altissimo profilo e, soprattutto, i principi, i fondamenti, i segreti della tecnica violinistica paganiniana, dato che Sfilio fu allievo diretto di Camillo Sivori, l'unico discepolo di Paganini. Se a ciò aggiungiamo la costante attenzione posta dal volume verso il contesto culturale entro cui tale tecnica è venuta a svilupparsi, si comprenderà l'importanza di questa iniziativa editoriale, destinata principalmente ad allievi e docenti di violino, ma anche ai semplici appassionati desiderosi di approfondire le conoscenze in materia. Viene pubblicata anche una versione in lingua inglese.



Francesco Sfilio,
Alta cultura di tecnica violinistica
pp. 96, Varese 2002, € 10,00
ISBN 88-87203-08-3



FRANCESCO SFILIO



Il Giardino di Armida

percorsi cameristici
fra Sette e Novecento

a cura di Fabio Sartorelli

Il « Festival di Musica da Camera » di Varese, ormai giunto alla quinta edizione, presenta quest'anno un percorso musicale ampio e articolato che dal Sette-Ottocento si spinge fino al Novecento. Ciascuno dei tre concerti, infatti, affiancherà alle pagine più celebrate di Haydn, Beethoven, Schubert e Dvořák alcuni capolavori del trascorso millennio, quali i quartetti di Bartók, Prokofiev e un piccolo ma prezioso gioiello di Hindemith espressamente composto per l'educazione dei giovani musicisti. Questo libro, come da tradizione, accompagna la rassegna e riflette questo gioco di rinvii-rimandi fra epoche, autori e interpreti diversi. Ne sono segno anzitutto il titolo stesso del « Quaderno », Il giardino di Armida, luogo incantevole e classico di delizie e bellezza; l'esempio musicale che lo sovrasta, il Quartetto n. 4 di Béla Bartók; ed infine l'immagine di copertina, espressione della libertà ed eterogeneità stilistica del Novecento.



**Fabio Sartorelli (a cura di),
Il Giardino di Armida, pp. 80,
coll. « Quaderni di Musica da Camera » 5,
Varese 2001, € 12,91
ISBN 88-87203-07-5**

Fabio Sartorelli è diplomato in pianoforte al Conservatorio « G. Verdi » di Milano, dove ha altresì compiuto gli studi di composizione. È laureato col massimo dei voti e la lode in « Discipline della Musica » presso l'Università degli Studi di Bologna.

Dal 1990 insegna storia della musica nei conservatori. È autore di saggi storici (pubblicati su *Nuova Rivista Musicale Italiana* ERI/RAI, *Civiltà Musicale*, *Clavenna*, *Tracce*) e analitici (per la rivista *Analisi Ricordi* col patrocinio della Società Italiana di Analisi Musicale) e di un testo teatrale per bambini rappresentato innumerevoli volte (fra gli altri al Conservatorio di Torino e al Salone della Musica con Angelo Branduardi in veste di voce recitante, alla Palazzina Liberty di Milano).

Ha superato il concorso per l'insegnamento della storia della musica nei conservatori e all'Accademia Nazionale di Danza di Roma collocandosi al terzo posto assoluto. È risultato idoneo al concorso nazionale di ricerca musicologica indetto dall'Università di Bologna.

Ha firmato *booklets* per Compact Disc editi da Ricordi, Sipario, Rivo Alto ed altri.

È collaboratore del mensile « Musica » per il quale, oltre a numerose recensioni discografiche, ha curato importanti guide all'ascolto. È direttore artistico di un'importante stagione concertistica organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Varese.



MUSICA

RIVISTA DI INFORMAZIONE
MUSICALE E DISCOGRAFICA



MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica

Pubblicazione: MENSILE (10 numeri annui)

Direttore Responsabile: Stephen Hastings

In edicola e in libreria: € 6,20

Abbonamenti: Annuale € 51,65 (Italia)

Biennale € 92,96 (Italia)

Nata nel 1977, è la rivista più autorevole nel campo della musica classica. I collaboratori, scelti tra la crème della critica nazionale ed internazionale, aiutano il lettore alla ricerca delle scelte migliori. MUSICA si divide in due parti: monografie e recensioni. La parte monografica contiene interviste, biografie, analisi musicologiche, forum e dibattiti su argomenti d'attualità. Le recensioni sono dedicate prima ai compact disc e ai DVD di imminente uscita, poi agli spettacoli dagli auditorium ai teatri italiani ed esteri. Altre rubriche, inoltre, sono dedicate alle attualità, al cartellone, alle novità discografiche, all'alta fedeltà, alla liuteria, agli strumenti musicali, ai libri, alla musica classica su internet e quant'altro si possa dire intorno alla grande musica.

Zecchini Editore



